

PER TRE MESI NON POTRÀ ESERCITARE. SEQUESTRATI ANCHE 12 MILA EURO

# Truffa ai danni dello Stato medico indagato e interdetto

Secondo la procura aveva registri firmati su assistenza domiciliare mai avvenuta  
Paolo Rossi accusato di falso nell'inchiesta sull'ex viceprefetto Giangrasso

Giovanni Ciolina  
Alberto Parodi / SAVONA

Interdetto dalla professione medica per tre mesi, indagato per truffa ai danni dello Stato e sequestro di oltre 12 mila euro che aveva sul conto corrente.

Il blitz nei confronti del dottor Paolo Rossi, 49 anni, è scattato ieri mattina in esecuzione di una misura cautelare emessa del gip Fiorenza Giorgi su richiesta del pm Ferro.

Il professionista infatti, sarebbe accusato di aver inserito nel registro dell'assistenza domiciliare programmata dei suoi pazienti, persone che in alcuni casi erano assolutamente in grado di muoversi e che quindi non avevano bisogno del servizio. «L'alzheimer ce l'ha il medico, non io» ha riferito uno degli interessati ai carabinieri che gli hanno chiesto chiarimenti. «Non posso guidare? Sono venuto qui da voi, in caser-



Il palazzo del tribunale di Savona

ma, guidando la macchina che ho parcheggiato in piazza del Popolo. Ditemi voi...» ha puntualizzato un altro dei presunti pazienti del medico.

Secondo la tesi accusatoria il dottor Rossi non avrebbe

inoltre visitato secondo le tempistiche richieste.

La vicenda è venuta alla luce nei mesi scorsi e come filone dell'inchiesta principale che aveva coinvolto l'ex viceprefetto Andrea Giangrasso, per favori organizzati per sa-

nare pratiche, ottenere permessi di soggiorno facili, regolarizzazioni illegali di clandestini con falsi certificati medici. In cambio di regali. Dai biglietti per andare a vedere la Juventus alle creme per il corpo, passando per gio-

ielli vari.

Paolo Rossi, 49 anni, chirurgo estetico, era stato indagato dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Battista Ferro per falso materiale ed ideologico. Secondo il castello accusatorio avrebbe emesso almeno sei certificati falsi a favore di due cittadini egiziani per consentirgli di ottenere la cittadinanza italiana.

Ma l'inchiesta condotta dai carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Savona, diretti dal maggiore Alberto Azara, è proseguita e per capire il ruolo del libero professionista è stato fatto un blitz nello studio del medico dove sono stati ritrovati i registri che avrebbero messo ulteriormente nei guai Paolo Rossi. I registri, tra il 2013 e il 2018 sono risultati firmati nonostante tanti dei pazienti inseriti nel registro non fosse a conoscenza del servizio.

«Io voglio bene al dottore, ma lui non viene mai a trovarmi» ha dichiarato uno dei pazienti.

La notifica del provvedimento interdittivo ai danni di Paolo Rossi è stata notificata anche all'avvocato dell'ordine dei medici Fabrizio Vincenzi ed ora si attendono eventuali sviluppi della vicenda anche a livello professionale.

Nel frattempo, il collegio difensivo del medico, gli avvocati Fausto Mazzitelli ed Alessio Di Blasio, han no già preannunciato appello contro l'interdizione dalla professione medica. —